



I numeri dell'inserimento lavorativo dei disabili

Gli ultimi dati disponibili sull'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono quelli presentati dall'ISFOL nella VII relazione sull'applicazione della legge 68/99. Si tratta di numeri relativi agli anni 2012 / 2013 quindi ad uno dei periodi più difficili per tutto il mondo del lavoro. Il numero degli iscritti agli elenchi provinciali del collocamento obbligatorio sono stabili intorno a quota 700 mila, tra cui 68 mila iscritti nel corso del 2013.

Ciò che emerge è la conferma del trend di diminuzione degli avviamenti al lavoro che dai 31.000 del 2007 sono scesi a 20.800 nel 2009, a 19.000 nel 2012 e a 18.200 nel 2013.

Il dato si spiega anzitutto con l'andamento generale della crisi: ci sono meno datori di lavoro con obbligo di assunzione, e più datori di lavoro che a causa della fase difficile che attraversa la loro azienda chiedono e ottengono la sospensione temporanea di tale obbligo, in cambio di un esborso pari a 30,6 euro al giorno che confluiscono nel Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Nel solo 2013 ne sono state accettate 4.600, (il 95% di quelle richieste) per oltre 10.000 posti di lavoro.

Allo stesso tempo, però, dal rapporto si evince che i controlli sul rispetto della normativa non sono efficaci, tanto che il 22% dei posti riservati a persone con disabilità risultano scoperti: in totale oltre 41 mila, quasi 13 mila dei quali nei settori pubblici. Il tutto mentre le sanzioni amministrative comminate nel 2013 in tutta Italia sono state appena 159.

Più dell'11% degli avviamenti al lavoro nel 2013 si devono ad aziende non soggette all'obbligo di assunzione perché sotto i 15 dipendenti.

Riguardo alla disabilità intellettiva, nel rapporto si sottolinea che “tale tipologia di disabilità è considerata dagli operatori del settore come la fascia più debole per il collocamento mirato e a maggior rischio di esclusione sociale”. Non ci sono dati precisi, ma può servire prendere in considerazione un'elaborazione dell'AIPD che stima che sia occupato solo il 12/13 % delle persone con la sindrome di Down in età adulta.

I dati dell'ISFOL dimostrano che l'applicazione corretta della legge 68/99 sarebbe una grande opportunità poiché – tenendo presente i posti riservati che risultano scoperti – darebbe luogo all'assunzione di più di 180.000 persone con disabilità.